

Viaggio in Polonia

11 luglio/3 agosto 2015

Camper Marlin 56/2002 - a bordo Giorgio e Livia

UNA PREMESSA- Le strade della Polonia non sono tutte buche come da molti detto, anzi le autostrade sono come il velluto (e per il momento solo un tratto a pagamento). Noi su km. 4.300 a stare larghi, ne avremmo percorsi 10 (a tratti) su strade non buone, ma erano strade interne. Il neo, se così si può definire, è il limite di velocità che non va oltre i 70 km/h e spesso 40 km/h. In autostrada il limite è 110 km/h con tratti più bassi. Moltissimi autovelox.

Partiamo sabato **11 luglio** da casa (Trieste) e in tratta unica arriviamo in Polonia, a **ZACOPANE** fermandoci al camping Pod Krokwia. Zakopane è molto carina con le sue case di legno intarsiate. E' un luogo turistico pieno di gente. Siamo saliti con la funicolare al Gubalowka dove si vede un bel panorama e anche qui gente a fiumi. Dal

campeggio al centro di Zacobane con relativo guarda qui e là, le gambe, visto anche il caldo, non ce la facevano più. Il giorno dopo abbiamo chiamato il taxi (lo chiamano direttamente dalla reception) e con 20 zloti (circa 5 euro) ci siamo evitati la scarpinata sotto il sole, e stessa cosa per il ritorno (ci hanno dato il numero da chiamare).

Lunedì 13 luglio, lasciamo il camping e partiamo verso **WADOWICE**. La strada è buona come fondo, ma con curve e pendenza. Parcheggiamo in grande parcheggio libero, anche se i cartelli dicono il contrario, ma abbiamo anche chiesto e ci hanno confermato la gratuità. Visitiamo la Chiesa del nostro caro Papa Giovanni Paolo II e la sua abitazione attigua, ora Museo con una Suora come guida in italiano molto brava e spiritosa. Si possono fare foto. Questo posto ci ha preso molto, pur non essendo noi molto praticanti, ci siamo sentiti coinvolti in modo particolare. Costo d'ingresso alla casa 25 zloti a testa (senior). **4 zloti / 1 euro circa**. Finita la visita e fatte piccole compere andiamo verso **CRACOVIA**. L'ingresso in città è trafficato ma non difficile (TOM TOM Start 25 con mappe aggiornate e aggiornamento autovelox). Ci fermiamo al Camping Clepardia (molto cortesi) ma per la prima notte ci fanno stare non in piazzola ma vicino al parcheggio delle macchine,

comunque dentro il camping. L'indomani mattina **(14 luglio)** una bella piazzola con vasi di gerani intorno. Anche qui decidiamo per il taxi così evitiamo bus e tram. Soliti 20 zloti e ci porta in Rynek Główny (Piazza centrale). Splendida. Cracovia è una bellissima città da godere e gironzolare con calma. Ognuno visiti le cose che ritiene interessante per se, noi non abbiamo trascurato tra le altre, la Chiesa Mariacka, splendida, dove però non si possono fare foto, ti stanno alle calcagna. Abbiamo visitato il Wawel (Castello), dove si trova la Cattedrale di Cracovia e si può far visita alla Dama con l'Ermellino di Leonardo da Vinci (coda per i biglietti). Dall'altra parte del centro si visita, percorrendo una strada piena di negozietti e localini di tutti i tipi, il Barbacane (antiche mura di cinta). Logicamente il centro del Rynek è famoso per il suo grande mercato anche sotterraneo. Anche il ritorno in taxi. Telefonare solo al numero dei taxi che danno al camping, altrimenti arrivano quelli abusivi e ti spennano. Basta dire la via e il civico dove ci si trova (in inglese, l'italiano non è contemplato) e in un paio di minuti arrivano. **15 luglio** Oggi bisogna fare un po' di spesa (Simply quasi di fronte). Poi nuovamente taxi per il centro e questa volta il tassista trova delle scorciatoie e corre un po' di più e arriviamo al Rynek per 16 zloti. Altri giri , altre

foto e acquisti e visitiamo il Collegium Maius presso l'Università dove anche Papa Giovanni Paolo II ha studiato ed anche Copernico. L'indomani, **16 luglio** paghiamo il camping e andiamo a **CZESTOKOWA** Arriviamo che è ancora presto ma c'è già una marea di gente. Il parcheggio è grandissimo a pagamento anche 24/h. L'ingresso al Santuario è gratuito in tutte le sue parti, se si vuole si può lasciare un'offerta. La gente polacca è molto devota e praticante, le Chiese sono sempre affollate di gente in assorta preghiera, a tutte le ore e in questo posto, molto ma molto di più. Vediamo la **Madonna Nera** che per la giornata resta esposta per tutto il giorno (festa della Madonna), altrimenti viene esposta a orari. Vediamo gente fare il percorso attorno all'altare in ginocchio. Dopo aver trascorso tutta la mattinata in questo luogo di culto, ci avviamo verso **VARSAVIA** ma decidiamo di fermarci a **Lesznewola** per la sera in modo da non pagare il Camping a Varsavia per la prima notte. A Lesznewola c'è una casetta di una anziana signora (probabilmente sola), con un cagnetto di nome Rambo, che consente la sosta a 1 massimo 2 camper per la notte e non chiede assolutamente niente. E' contenta così. Noi le abbiamo lasciato del caffè italiano per ringraziamento. Gps: 51°54'40"N – 20°53'21"E. La mattina dopo **17 luglio** ci avviamo verso Varsavia,

spesa presso Tesco. Pensavamo di fermarci in un parcheggio del centro per fare il primo giro in centro e andare in camping la sera. Arriviamo al **Parcheggio Nowy zjazd sempre aperto e custodito** a 10 minuti dal centro. 50 zloti/24h (circa 12 euro) no servizi, ma noi eravamo a posto, non ci serviva niente e abbiamo deciso di restare ed evitarci bus, tram, o metro. Una giornata per visitare il centro, compresa uscita serale per foto notturne, ci basta per vedere bene il centro di Varsavia esclusi eventuali musei che noi non facciamo. Visitiamo la Chiesa, tra le altre, della Santa Croce, dove si trova il cuore di Chopin. Chopin invece è sepolto a Parigi. Visto anche il Monumento al Milite Ignoto col suo Picchetto d'Onore 24h/24h. Di sera davanti la grande Piazza è segnata da un lungo tratto luminoso a terra e arriva vicino alla grande Croce dove il Papa si incontrò con il Primate Wiszynsky. **18 luglio** Lasciamo Varsavia, facendo una piccola deviazione verso **ZELAZOWA WOLA** città natale di Chopin. Bella la casa nel suo grande parco, l'interno a pagamento mostra poco . Comunque un bel posto dove ad ogni passo si sentono musiche di Chopin. Ci avviamo verso **TORUN**. Il percorso è lungo e il caldo tremendo, i rilevatori stradali danno 37° l'aria e 52° l'asfalto. Non possiamo tenere i finestrini aperti perchè soffia un vento traverso molto forte che fa sbandare il camper in

continuazione; dopo un po' arrivano i nuvoloni e sempre con lo stesso vento arriva il temporale. Oggi viaggio stesante. Arrivati al camping arriva anche la grandine che per fortuna dura poco. Poi pian piano si schiarisce. Ci fermiamo al **Camping Tramp di Torun**. La mattina seguente **19 luglio** visita al centro di Torun. Proprio bella , non pensavamo così. Mangiamo dei dolci lungo la strada (ottimi) – ricordiamo che in Polonia il cibo e i dolci non sono da tralasciare. Noi ne abbiamo mangiato in ogni dove. Abbiamo trovato in ogni luogo dell'ottima frutta in particolare ciliege (durone scure e rosate) squisite a circa 3 euro/kg. E moltissimi frutti di bosco non coltivati a prezzi irrisori. Noi abbiamo fatto scorpacciata di mirtili e lamponi comprandoci anche la panna. Siamo entrati in un locale a bere un caffè, che niente ha a che fare con quello che beviamo, ma l'intento era entrare in quel locale. Pranzato da Mc Donald. Torun è la città di Copernico, c'è anche la sua casa natale. Nei pressi dell'Università che porta il suo nome abbiamo visitato il Planetario. Valeva proprio la pena anche se ti danno gli auricolari con il biglietto per ascoltare nella propria lingua..., l'italiano non é compreso, ascoltato in inglese. Quello che ci dispiace è che quest'anno niente salita ai vari campanili per problemi di schiena e vedere e fotografare dall'alto. Come previsto dal meteo

verso le 17 arriva il temporale. Mangiati e comprati Pierniki (biscotti) e mangiati e comprati Pierogi (pieroghi), tipo ravioli ripieni di carne, verdure e spezie, ottimi, eventualmente anche ripieni di frutta, ma noi quelli non li abbiamo provati. **20 luglio** lasciamo Torun non prima di fare la spesa in Carefour e gasolio a 4,59zl/dm cubo. Già qui il gasolio viene chiamato **ON** e la pompa non segna in litri ma in dm cubi (che alla fine è 1 litro). Via verso il Castello di **MALBORK**, da vedere, e poi verso **DANZICA** parcheggio **Dlugie ogrody**, praticamente in centro. Troviamo un camper italiano e scambiamo opinini con i proprietari bevendo insieme un buon caffè in camper. Il parcheggio è custodito giorno e notte con sbarra d'ingresso e biglietto elettronico. Costo 2 zl/h. **21 luglio**. Oggi visita alla città di Danzica, città teutonica facente parte della Lega Anseatica. Di stile più tedesco. Bella veramente. La via Mariacka è il fulcro dei negozi d'ambra, dove poter fare acquisti a tutti i prezzi; anche noi abbiamo comprato delle cose proprio qui. Ma i negozi d'ambra ci sono in ogni angolo, di lusso o meno non solo in tutta Danzica ma in tutta la Polonia. Abbiamo visto anche il Porto e Westerplatte dove iniziò nel '39 la Guerra. Andati col camper e rientrati allo stesso parcheggio. Abbiamo tralasciato volutamente la zona del Ghetto e i

cantieri. Dopo avere un po' piovuto di sera con il buio (che arriva tardi), usciamo per foto notturne. Danzica di sera è ancora più bella. Nel pomeriggio, tra le altre cose, saliamo sulla ruota panoramica, così facciamo delle foto dall'alto vista la nostra non salita ai campanili. **22 luglio** Stamattina mi sveglio prestissimo (3.50) e fa già quasi chiaro. Per il sole è un'ora di meno! Il buio dura poco. Ci ricorda il nostro viaggio a Nordkapp. Siamo ormai sul mare e i gabbiani si fanno sentire anche di notte. Ancora un po' di nanna ma ormai il gran sonno è andato così ci alziamo e facciamo con calma la colazione e partiamo presto verso **SZYMBARK**. Arriviamo presto e l'omino dei parcheggi ancora non c'è. Riposiamo ancora un po' e all'apertura del Parco entriamo a vedere la **Casa capovolta**. Entrare è un'impresa. Non si riesce a stare in piedi e proviamo un capogiro tremendo. Ci sono anche tavolini e poltroncine nonché la TV a rovescio. Ci sono anche altre case in legno e anche un hotel e ristoranti, tutti con la base al posto giusto. Ripartiamo verso **SOPOT** e ci fermiamo al **camping 69 Przy plazy**. Un ammasso di gente, troviamo uno spazio buono, ma dopo affannata ricerca. Comunque ben servito per servizio camper. In giro ce ne sono altri, ma ormai non cambiamo. Incominciamo a incamminarci verso il centro, fa caldo e ci accorgiamo che il centro è

lontanino. Cammina, cammina lungo la strada che costeggia la lunghissima spiaggia, finalmente arriviamo. Una folla enorme. Sopot è meta balneare molto turistica con grandi alberghi, di tutto e di più. Ci dirigiamo verso **il lunghissimo molo in legno**, famoso proprio per questo. Con nostra sorpresa scopriamo che per passeggiare sul molo, si paga il biglietto. E sia. Bello, bianco, in legno, imbarcazioni d'ogni tipo. Passeggiamo in via Montecassino, tra una folla immensa, mangiandoci un ottimo gelato e vedendo **la Casa Ubriaca**. Ci incamminiamo sfiniti verso il camping, ma le traversali tutte uguali ci mandano in confusione. Trovato. Unico camping dove non hanno wifi. Ha piovuto tutta la notte ma il giorno dopo **23 luglio** il tempo si risistema, ancora un giro sulla spiaggia e poi via verso **HEL** sulla stretta penisola a Nord di Danzica. Arriviamo dopo un po' di coda, per semafori, sulla punta della penisola, eccoci a Hel, di fronte a noi la Russia di Kaliningrad. Sapevamo esserci un campeggio sulla punta visto con Google map, ma Tom non lo segnalava. Sapevamo che c'era per cui avanti. Infatti lo troviamo. **Helkamp**. L'impatto non è dei migliori, ci offrono l'ultimo posto disponibile. Restiamo? Sì, l'importante è essere qui dove volevamo. Non che sia cambiato, ma poi il camping sembrò meno peggio del primo momento, servizi decenti acqua e chemie wc, lo

scarico acque grigie un po' rustico, comunque l'unico campeggio con wifi libero e al massimo della potenza. Andiamo verso la punta e tira vento: quello che ci vuole per godere al meglio di questo posto. Il mar Baltico butta le sue forti onde contro la costa sabbiosa, a tratti un po' alta e offre uno spettacolo bellissimo. La spiaggia è lunghissima e gira tutto attorno alla penisola, lasciando verso l'interno delle dune di sabbia. In questa zona, tutto ricorda ancora la Guerra, ci sono carri armati da visitare e molte bancarelle vendono oggetti militari, perfino maschere antigas, per i collezionisti (credo), ma abbiamo visto tanti indossare magliette e altro di tono militare. Ci sono comunque delle zone recintate e presidiate . La penisola di Hel ci ha incantati. Il centro del paese è veramente bello, locali, negozietti, fiori e logicamente la spiaggia brulicante, barche e galeoni. Visitiamo il Fokarium, e mentre le foche facevano lo spettacolo nel cielo si stagliano dei Mig lanciando dei razzi rossi per esercitazione. In ogni angolo si vendono i grofy (come i wafel mangiati in Belgio) ricoperti di panna, frutta e sciroppi da gustare camminando: una bontà. A pochi metri dal camping si può vedere il Faro tutto rosso, che si può anche salire a piedi (noi no). Il giorno dopo, **25 luglio verso LEBA al camping Rafael. Leba, come centro, non ha niente a che fare con Hel, ma il**

porto del pesce va visto, e in queste zone usano affumicare subito il pesc (salmoni, aringe e merluzzetti) in una sorta di armadi metallici con sotto tanta brace di legna. Noi siamo venuti a Leba per poter andare alle **GRANDI DUNE MOBILI**. Dal camping chiamano per noi un taxi elettrico che ci porta fino all'entrata del Parco Nazionale. Da qui altro trenino elettrico (pagato per a/r) che si inoltra dentro i boschi per lasciarci alle Dune, dove si apre davanti a noi uno spettacolo fantastico: **Il Deserto**. Sabbia a perdita d'occhio che si alza in grandissime colline. Si va su e giù affondando nella sabbia e si alza anche un po' di vento. Cammina, cammina e arrivati alla sommità di una duna....il Mar Baltico si apre davanti a noi. Chiediamo un'informazione a una famiglia polacca di Lodz anche loro in vacanza. La cortesia di queste persone (come tutti i Polacchi) fa sì che passiamo insieme l'intero pomeriggio comunicando con un po' d'inglese e finendo poi in una bellissima pasticceria di Leba a bere caffè e ottimi dolci. Ci scambiamo via mail le foto scattate alle Dune. La mattina dopo, **26 luglio** decido di fare un giro tra i pescatori rientrati e compro due pesci (passere) e per quasi 1 kg pago 4 zloti (1 euro). Me li pulisce il pescatore e a noi non resta che gustarle al burro in padella. **27 luglio**, oggi si punta verso S/O e andiamo a **SWIEBODZIN** per vedere la grande

Statua del **Cristo Re**. E' una grande statua del Cristo a braccia aperte molto grande, dicono sia di poco più alta de Cristo di Rio, ma ci sono delle rivalità sulle due misure. Dormiamo al parcheggio sottostante la statua e la mattina dopo **28 luglio** si va a **SWIDNICA** per la grande **Chiesa in Legno** chiamata **Chiesa della Pace**. Troviamo parcheggio nella via laterale, entriamo, è un antico cimitero, e restiamo a bocca aperta dalla meraviglia dell'interno della Chiesa. Fatta la visita e foto andiamo verso **WROCLAW**. L'entrata in città è frenetica, tutti corrono ma tutto è molto ben regolamentato e il nostro Tom non sbaglia un tiro. Anche qui parcheggio in centro a pagamento, custodito e sbarrato 24/24h. (P-Panorama via Purkiniego) Si va in centro, bella anche questa città e ad ogni angolo ci sono statuette di nanetti portafortuna. Ciò che ci ha sorpreso è stato vedere nel centro della Piazza principale, allestita una vera e propria, e non piccola, spiaggia di sabbia vera, sdraio, ombrelloni e gente in costume ad abbronzarsi. Non mancava una piscina gonfiabile lunga dove i ragazzi facevano gara di surf con tanto di giudice. Bei palazzi e la Piazza del Municipio. **29 luglio**. Lasciamo Wroclaw. Siccome quando eravamo a Zakopane il tempo non è stato favorevole per l'escursione con le zattere sul Dunajec, decidiamo, viste le buone previsioni

meteo, di farla al ritorno. Allora si va a **ZROMOWCE WYZNE** dove arriviamo di pomeriggio e ci fermiamo al **Camping n. 38 Polana Sosny-Niedzica**; un campeggio molto curato, bello con servizi ottimi il tutto per circa 12 euro. La mattina seguente andiamo al molo delle zattere dove si trova un immenso parcheggio e si pagano 10 zloti per tutta la giornata (non frazionabile), più o meno 2,5 euro. **Parcheggio molo: 49°24.403'N-20°21.975'E**. Compriamo i biglietti per il tour (49 zloti+10 zloti per bus di rientro al parcheggio) a testa. Una bella gita lungo il fiume che dura circa 2ore e mezza. I rematori hanno il giubbino locale ricamato di fiori colorati. Lungo il percorso ci viene fatta la foto che poi ci vendono allo sbarco. Al rientro si mangia, e vogliamo andare a Debno per Chiesa in legno, ma sulla strada ne vediamo una, ci fermiamo, foto ed entriamo a vedere. La custode della Chiesa-Museo parla correntemente l'italiano e ci fermiamo a parlare con lei di tutto un po' per abbastanza tempo per cui vista questa decidiamo niente Debno. La sera ci dirigiamo allo stesso camping di Zakopane del primo giorno. Il mattino seguente **31 luglio** lasciamo **Zakopane** e passando per la graziosa **CHOCHOLOW** per fare rientro dalla Slovacchia passando Zilina e Bratislava poi Austria fino a Graz dove ci fermiamo all'area camper da noi segnalata a Pasqua in aree sosta. Il **1**

agosto siamo in Italia nella “nostra” cara Valsaisera sotto il Montasio, dove come altre volte, di sera arriva vicino al camper una bellissima volpe. Ci fermiamo e rientriamo lunedì **3 agosto** per poter passare a lavare il camper prima di entrare a casa.

Conclusioni: La Polonia è uno Stato da visitare senza problemi, noi non ne abbiamo avuto di alcun tipo, con un po' d'inglese non c'è neppure il problema della lingua. Il cambio zloti/euro ci è favorevole e comunque i prezzi sono più bassi che da noi. Il gasolio si aggira tra 1,02 e 1,19 euro. Le autostrade non si pagano, e per i tratti previsti, c'è il casello come in Italia. Noi, partendo da Trieste abbiamo percorso la Slovenia, l'Austria e la Slovacchia ed entrati in Polonia da Chocholow. Non siamo stati a visitare le miniere di sale di Wieliczka, vicino a Cracovia per problemi (quest'anno) fisici e neppure i campi di concentramento di Auschwitz (Oswiecim, in polacco) perchè avendo già visto Dachau

(D) non ce la siamo sentita.